

LINGUA MADRE

Rahma Nur, pometina acquisita,
premiata al Salone del Libro di Torino



FIERA
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

E' un libro che si apre come una porta il logo del "Salone internazionale del libro", l'appuntamento che viene ospitato ogni anno al lingotto di Tonino e che anche quest'anno offre la possibilità di

entrare nel mondo dei libri a chiunque abbia la voglia di varcare quella soglia e di perdersi nelle esperienze e nelle storie degli autori. Tra i numerosi eventi, gli organizzatori hanno riproposto anche per il 2012 un format oramai di successo "Il concorso letterario nazionale lingua madre". La settima edizione vede tra i vincitori una nostra concittadina. Lunedì 14 maggio infatti, Rahma Nur, classe 1963, insegnante di Italiano e Inglese da 20 anni, è salita sul podio per ricevere il premio speciale Rotary Club. Un premio, come spiegato nel sito ufficiale del concorso, ideato da Daniela Finocchi, per coloro i quali si sono adoperati al tema della pace e della tolleranza nel mondo. La tolleranza, un filo conduttore che attraversa tutte le tappe della vita di Rahma. Un'infanzia e un'adolescenza trascorse ad imparare una lingua diversa, anche attraverso le pagine dei libri che chiedeva per i compleanni, una lingua che molti anni più tardi le ha dato l'opportunità di raccontare di sé di fronte ad un vasto pubblico. Quella "fame" di imparare dai libri è forse stata la chiave che ha permesso alla donna somala di scoprirsi Italiana e alla donna Italiana di diventare scrittrice. Anche se diventare non è proprio il termine giusto. "La voglia di scrivere è qualcosa che forse ci appartiene da sempre, non c'è un momento in cui si diventa autori, lo si è e basta" afferma Nur, che, nel suo racconto "Volevo essere Miss Italia", parla di sé e dello stivale, per cui nutre profondo rispetto, parla della sua integrazione, dell'incontro di due culture. Una Rahma ironica quella che ascolto parlare di sé e che racconta di aver utilizzato questa stessa ironia anche nel suo scritto che insieme a quello delle altre vincitrici è testimone delle esperienze di donne diverse ma tutte straniere in Italia. Se non fosse per il colore della pelle e per il nome, certamente non caratteristico della nostra penisola, Nur sembrerebbe una comune donna italiana, innamorata del suo lavoro, amante dei libri e della cultura. Ma le origini somale di Rahma sono evidenti e proprio per via di quelle origini e della sua disabilità ha affrontato l'esperienza di chi s'incammina per un percorso di integrazione "cercando di non essere mai troppo vittima, di non cucirsi addosso la maschera della diversa". Una comune cittadina che ha tentato di portare alla luce le sue emozioni, la sua esperienza nel modo che le riesce più semplice o meglio naturale... scrivendo. "Ciò che più mi ha colpito di questo concorso è stata la NOVITA', caratteristica essenziale che accompagna tutte le edizioni, il format dà spazio, infatti, ai nuovi scrittori emergenti, alle novità", conclude Nur. In un momento in cui la nostra cittadina è spesso sotto l'occhio del ciclone per via delle problematiche relative alla sua amministrazione è confortante sapere che al di là delle polemiche c'è anche una popolazione attiva e operosa che sicuramente funge da fiore all'occhiello.

TN Francesca Tarantino